

'Principali parassiti nel periodo primaverile precoce della vite'

Автор(и): Растителна защита
Дата: 25.02.2021 Брой: 2/2021



Escoriosi della vite

Rogna batterica della vite

Mal dell'esca (carie bianca) della vite

Antracnosi della vite

Cocciniglia cotonosa della vite

Escoriosi della vite

Agente causale: Phomopsis viticola – fungo

Sintomi:

Macchie necrotiche da bruno scuro a nere di forma allungata, con centro chiaro e struttura suberosa sui nodi basali dei tralci;

Macchie necrotiche con alone clorotico sulla lamina fogliare, che si deforma e si lacera;

Le infiorescenze infette si seccano prima della fioritura;

Sulle bacche in maturazione si sviluppano macchie scure;

Alla fine del periodo vegetativo, la corteccia in corrispondenza delle macchie imbianca, si fessura e si lacera. Ciò rende i tralci fragili e si spezzano facilmente. La loro crescita può essere

ridotta quando si sviluppano da gemme infette. Sulle parti colpite si possono osservare i corpi fruttiferi del patogeno come punti neri.

Ciclo biologico

L'agente causale sopravvive come micelio nelle gemme infette e come picnidi sui tralci. Le infezioni sono causate dalle picnidiospore formate. L'escoriosi si sviluppa meglio con tempo moderatamente caldo e umido, al 98-100% di umidità relativa e in presenza di goccioline d'acqua libere sulle piante. Le viti sono più suscettibili alle infezioni dal rigonfiamento delle gemme fino allo stadio di crescita dei tralci con 3^a-4^a foglia.

Lotta:

Potatura dei tralci infetti, che sono fonte di inoculo;

Mantenimento di un alto livello di agrotecnica, sarchiature regolari, concimazione equilibrata;

Interventi fitosanitari di qualità con fungicidi registrati, che iniziano allo stadio di "gemma cotonosa".

Rogna batterica della vite

Agente causale: Agrobacterium vitis – batterio

Sintomi:

Rigonfiamenti ruvidi (tumori) con struttura granulosa, riscontrati sulle parti legnose vicino alla superficie del suolo. Inizialmente i tumori sono giallo pallido e molli, poi si scuriscono gradualmente, induriscono e iniziano a disintegrarsi. Le loro dimensioni variano da 0,5 a 10 cm e più;

I tumori possono svilupparsi anche immediatamente sotto la superficie del suolo o fino a 1 m di altezza sopra di essa. Le piante infette formano tralci più deboli e le parti formate sopra i siti con tumori possono morire.

Ciclo biologico

Il batterio sopravvive nei residui vegetali nel terreno e nelle piante infette. Penetra principalmente attraverso ferite causate da gelo o grandine. I vigneti vecchi e abbandonati sono una fonte principale di infezione. La malattia è particolarmente dannosa nei vivai e nei vigneti giovani. Le viti vengono infettate anche quando forti gelate invernali causano spaccature della corteccia. Anche il materiale di piantagione infetto può essere una fonte di infezione.

Lotta:

Utilizzo di materiale di piantagione sano;

Impianto di vivai di vite in siti ben drenati;

Lavorazioni superficiali del terreno, rinalzatura delle viti giovani e applicazione di fertilizzanti potassici in autunno;

Nei vigneti in produzione con malattia accertata, la potatura deve essere effettuata prima dell'inizio del flusso linfatico, tagliando prima le piante sane e poi quelle malate;

Bruciatura delle parti infette;

Disinfezione degli attrezzi dopo il taglio di ogni vite con una soluzione di Formalina al 5% o di candeggina al 10%;

Estirpazione e distruzione delle viti quando si rilevano piante infette durante i primi 3 anni dopo l'impianto del vigneto.

Mal dell'esca (carie bianca) della vite

Agente causale: Funghi del genere Phaeoacremonium e principalmente le specie Ph. chlamydospora; Ph. aleophilum

Sintomi:

Ridotta crescita dei tralci, riduzione delle dimensioni delle foglie, deformazione o dentellatura profonda delle foglie, accompagnata da grave ingiallimento e necrosi. Queste manifestazioni si intensificano e terminano con la morte dell'intera pianta;

La malattia può manifestarsi anche come un improvviso appassimento seguito dall'essiccamento delle piante;

Il legno delle viti colpite è morbido, friabile, di colore biancastro o giallastro;

Le foglie ingialliscono dalla periferia verso il centro nelle cultivar con buccia delle bacche verde e giallo-verde, e diventano rossastre nelle cultivar con buccia delle bacche rossa e blu-rossa;

I tessuti diventano necrotici e le foglie cadono prematuramente, esponendo i tralci già alla fine di luglio e all'inizio di agosto;

I sintomi della malattia iniziano dalle foglie basali dei tralci;

Dopo una prolungata siccità seguita da forti piogge, le viti si seccano improvvisamente parzialmente o completamente. Le parti infette sono di colore bruno-grigiastro, le foglie cadono nel giro di pochi giorni e il legno si fessura longitudinalmente e su un lato.

Ciclo biologico

Gli agenti causali dell'esca si sviluppano saprofiticamente nel terreno e infettano le radici piccole, e successivamente quelle grosse, distruggendo i tessuti. La malattia si sviluppa in vigneti invecchiati o in vigneti giovani impiantati su terreni pesanti, acidi e con scarse pratiche agrotecniche.

Lotta:

Nella produzione di materiale di piantagione, le marze devono essere prelevate solo da viti completamente sane;

Durante il periodo vegetativo, le viti giovani nel vivaio devono essere ispezionate regolarmente e tutte quelle con sintomi della malattia devono essere segnalate e bruciate;

Le viti morte vengono estirpate e bruciate all'inizio della primavera;

I tralci fruttiferi, le branche fruttifere o i tronchi colpiti vengono tagliati e bruciati, e si forma un nuovo tronco dai germogli che emergono dalla base della vite;

Laddove possibile, le parti colpite della vite dovrebbero essere tagliate e distrutte già in estate e autunno;

In primavera, la potatura viene effettuata prima sulle viti completamente sane;

Gli attrezzi da potatura vengono disinfettati con una soluzione di solfato di rame al 5% o con altri disinfettanti.

Antracnosi della vite

Agente causale: Gleosporium ampelophagum – fungo

Sintomi:

Macchie bruno scuro e di forma irregolarmente arrotondata su tralci e germogli laterali;

Progressivo allargamento delle macchie, i tessuti nella loro parte centrale si infossano e si lacerano, risultando in lesioni profonde;

In caso di grave infestazione, la crescita dei tralci si arresta, le punte anneriscono, si piegano e si seccano.

Anche le infiorescenze e le bacche giovani possono seccarsi.

Ciclo biologico

L'agente causale sverna nei tralci danneggiati e nei frutti mummificati come micelio e sclerozi. Le infezioni massicce sono causate dagli sclerozi. Tempo fresco e piovoso, impianti fitti, concimazione azotata squilibrata e potatura a cordone sono condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. L'infestazione nei vigneti avviene a focolai.

Lotta:

Durante la potatura tutti i tralci che mostrano sintomi della malattia devono

essere rimossi;